



BOLLETTINO DI INFORMAZIONE A.N.A. DI ASTI - C.SO ALFIERI, 310 - 14100 ASTI - TEL. 0141.531.018 - FAX 0141.352.146 - E-mail: asti@ana.it
 ANNO XXXVIII - Ed. in abbonam. postale Comma 20/C - ART. 2 - L. 662/96 - FIL. ASTI - STAMPA GIELLE SAN DAMIANO TEL. 0141.975.450

Contributo del Centro Servizi Volontariato di Asti

2-3-Ottobre 2010: APPUNTAMENTO AD ASTI

Bergamo: un'altra grande Adunata

È certo difficile fare una classifica delle quasi 100 Adunate che gli Alpini hanno organizzato lungo la loro storia.

L'83ª Adunata, però, ha messo insieme quanto di meglio si potesse in una sola occasione.

La Sezione Alpina più numerosa d'Italia ha dimostrato in questo caso che il numero e l'organizzazione sono la forza per produrre eccellenti risultati. Gli Alpini bergamaschi sono riusciti ad attrarre, ospitare e fare sfilare quella che potrebbe essere stata finora la più grande Adunata della storia degli Alpini.

Bergamo ha sfoggiato i suoi colori (di gran lunga dominanti quelli del tricolore) con grande senso coreografico, in particolare negli ampi viali, dove il colpo d'occhio sulla folla e sulla sfilata era davvero grandioso. Proprio al passaggio della Sezione di Asti, presente con i suoi 75 gagliardetti, in prossimità della Tribuna d'onore la pattuglia aerea delle Frece Tricolori ha eseguito un triplice passaggio acrobatico che ha scatenato l'applauso di migliaia di persone.

Nella città dove forse la tendenza a staccarsi un po' dalla capitale è più sentita, si è assistito a una manifestazione eccezionale di sincero patriottismo. La presenza degli Alpini, ovunque si trovino, porta sempre una sensazione di unità e solidarietà nazionale. Non è più soltanto il loro passato militare ad attirare la simpatia e l'ammirazione di migliaia di persone nelle adunate. Ormai da diversi anni, soprattutto per la loro attività di volontariato pratico ed efficiente, gli Alpini sono entrati profondamente nell'animo degli Italiani, che dimostrano sempre più fiducia verso questa Associazione. Ricordo la frase di un gruppo di si-

gnore durante la sfilata a Genova: «Alpini, venite più spesso da noi; ci date fiducia e speranza. Con voi non sarebbero capitati i guai di questi giorni». Erano nelle giornate del G8 di Genova, con i disordini che hanno portato con sé.

Moltissimi partecipanti all'Adunata hanno avuto modo anche di visitare la città alta, con i suoi edifici storici, le vie ultrasecolari, e soprattutto la Cappella Colleoni, il Palazzo della Ragione e il Duomo, nel

quale sono esposte le spoglie del Beato don Carlo Gnocchi, il "Prete Alpino". È stata per tutti una giornata intensa, interessante, indimenticabile.

Ci rivedremo alla prossima Adunata di Torino dei 150 anni della nostra Nazione. La manifestazione degli Alpini sarà certamente fra le più importanti nelle celebrazioni di questo anniversario.

F. Ferrero

BERGAMO 2010. MISSIONE COMPIUTA!



Anche quest'anno il gruppo dei "camminatori" (così ci chiama il nostro Presidente Duretto, neo Consigliere Nazionale, a cui porgiamo i nostri sinceri auguri) ha compiuto la propria missione con due giorni di marcia da Lecco a Bergamo!

Siamo partiti mercoledì pomeriggio con pioggia torrenziale fin quasi al nostro arrivo a Lecco. Qui siamo stati ospitati dalla Sezione ANA nella sede della Protezione Civile (ubicata proprio nel luogo dove il Manzoni fece iniziare il celeberrimo romanzo de "I Promessi Sposi"),

accolti favolosamente in rappresentanza di tutti gli Alpini lecchesi dal Vicepresidente della Sezione Mariano Spreafico, anch'esso neo Consigliere Nazionale. Hanno fatto parte della spedizione Cavallo Aldo, Bosticco Piero, Ollino Carlo, Piercarlo Scaglione- neo Capogruppo di Moasca, Agatiello Clemente, Soave Angelo, Amandola Lorenzo, Panzarella Gregorio, Incardona Nico, Gai Giacomo, Beccaris Sandro, Povigna Giuseppe, Madonia Roberto, Ferdinando, gli amici piacentini Frignani Aldo e



Adunata Nazionale 2010: lo striscione della Sezione di Asti, i reduci autotrasportati, il gruppo dei camminatori alle porte di Lecco alla partenza ed all'arrivo a Bergamo.



Mantovani Alessandro, ed infine per la Sezione Valdobbiadene il Presidente Paolo Vanzin, Bello Lino, Guizzo Lorenzo, Guizzo Roberto, Trinca Augusto, Baron Valentino, Miotto Matteo, e i due Andrea. Si va a nanna con forti dubbi sulle condizioni meteo. Mattino bel tempo, poi addirittura sole: si parte! Fantastica ma dura tappa che passando sotto i bastioni del Resegone ci conduce fino a Carenno, dove veniamo accolti da tutto il paese in maniera entusiastica e dove il Gruppo Alpini molto attivo da sempre, guidati dal Capogruppo Natale Carsana, ci offre una collaborazione totale e una disponibilità che ci commuove, in piena sintonia con l'Amministrazione comunale con il Sindaco Avv. Raffaella Gianola, l'Assessore al turismo e sport Ezio Bonaiti e la Proloco con il Presidente Dott. Rota. Alla festa, che si conclude con lo scambio di gagliardetti e di prodotti tipici, partecipa in pratica l'intero paese per una serata che resterà per sempre nei nostri cuori e che ha gettato le basi per un futuro incontro in

quegli splendidi monti che hanno i piedi nei laghi altrettanto fantastici ed assolutamente da visitare.

All'indomani momento solenne prima della partenza alla volta di Bergamo con deposizione di un mazzo di fiori al Monumento ai Caduti (foto sopra), preceduto da Alzabandiera e foto ricordo. Splendida accoglienza per la pausa pranzo a Palazzago da parte della locale Amministrazione comunale e Gruppo Alpini, con ripartenza ed arrivo a Bergamo, Piazza Vecchia, con un po' di pioggia che ormai non spaventa più. Poi finalmente abbiamo raggiunto la palestra che ci è stata messa a disposizione dagli altrettanto favolosi amici Alpini del Gruppo di Ponteranica e dalla locale Amministrazione Comunale.

Stiamo già organizzando per Torino 2011 e, con la sicura collaborazione degli amici del CAI di Asti, faremo grandi cose! Per cui già da adesso vi invitiamo e diciamo addio alla prossima tappa, il prossimo anno!

I camminatori.



LA COLONNA DELLA STORIA

a cura di Celeste Fasano

L'evoluzione delle armi e delle guerre attraverso i secoli

Gli antropologi affermano che il mestiere più antico dell'umanità sia la guerra, intesa come scontro tra simili. Possiamo supporre che la prima arma usata dall'uomo sia stata la "clava". Essa deriva dal bastone e dalla pietra usati dall'uomo per difendersi dagli animali e dai suoi simili: pietra e bastone legati assieme furono il primo passo tecnologico delle armi propriamente dette.

Alla clava seguì "l'ascia", cioè una pietra opportunamente levigata, legata ad un manico. L'impiego di questo tipo di utensile fu l'antenato dell'ascia da guerra che è giunta fino al 1800. La usarono i Vichinghi, i soldati Nordisti nella guerra di Secessione, i pellerosse (il famoso *tomahowh*).

Alcune pitture rupestri risalenti al 10.000 a.C. dimostrano che l'uomo conosceva già "l'arco" come arma di lancio. Un'arma più lunga dava al combattente la possibilità di colpire l'avversario con facilità, perciò nacquero le armi in asta con una lama da taglio applicata sulla punta, la "lancia". La lancia la vediamo usata dagli Egizi e dagli Ittiti nel XIII secolo a.C.



Cavaliere del XII secolo

Sia gli "opliti" greci nel sec. VII a.C. sia i Macedoni nel IV secolo, armati di lancia, usarono la formazione a "falange", strategia di quel tempo, un cuneo impenetrabile di armati, che mise fine ai carri di battaglia persiani. La lancia dei Macedoni si chiamava "sarissa", ed era lunga 5 metri.

Anche la legione romana armò parte dei suoi legionari di lancia: l'unità base delle legioni romane erano i "manipoli", formazioni a scacchiera di "hastati", (i militi più giovani) in prima fila, dotati del "pilum" (foto a lato), che veniva lanciato verso il nemico. In seconda fila stavano i "principes" col compito di coprire i vuoti lasciati dagli hastati e in terza fila marciavano i "triari", militi più anziani col compito di coprire i vuoti lasciati dai precedenti.

Le lance attraversarono i secoli ed arrivarono fino al 1900: si chiamavano "picche", "alabarde", "partigiane". L'ultimo tipo di lancia è da

considerare la baionetta, innestata in cima al fucile.

Con la comparsa degli "arcieri" e dei "balestrieri" sparirono le armi di legno per le prime rudimentali armi di metallo che chiameremo "spade".

Una lama sottile, una impugnatura più maneggevole dell'ascia, l'uso della spada è giunta fino ai giorni nostri. Ricordiamo il "gladio" romano, che consentiva un combattimento ravvicinato, data la sua misura corta.

Le invasioni barbariche dei Vichinghi e dei Magiari con i loro veloci cavalli stimolò l'uso del cavallo per affrontare in modo adeguato il nemico: nacque così la "cavalleria".

L'avvento della staffa nel VII secolo diede al cavaliere la possibilità di sfruttare al meglio la cavalcatura e trasformare la velocità in forza d'urto; con la lancia tenuta saldamente in pugno (cioè in "resta") il cavaliere aveva una superiorità assoluta su chi combatteva a piedi.

Fino all'anno 1000 la guerra fu dominio dei cavalieri, con le loro armature, gli scudieri, le leggendarie imprese e i suoi Ordini cavallereschi: i Templari, i Teutonici ecc.

Purtroppo l'apparato di questi cavalieri, tutti vassalli, era molto costoso; si preferirono così cavalieri meno nobili ed anche meno costosi, pagati in "soldi", cioè "soldati", o truppe appiedate, chiamate con disprezzo "fanti", cioè "ragazzi".

L'epoca feudale volgeva al termine: nel 1344 (battaglia di Crecy) comparvero i primi arcieri e balestrieri che a piè fermo scompagnarono le fila dei cavalieri con



una grande quantità di frecce, e ritornò il sopravvento dei soldati appiedati su quelli a cavallo.

Fecero le spese di questa nuova situazione i cavalieri della Casa d'Austria quando invasero la Svizzera verso la fine del 1300. Gli Svizzeri, armati di alabarda (ascia infilata su un bastone lungo due metri), e più ancora dotati di "picca" (arma in asta, lunga circa 4,8 metri), disarcionarono e uccisero i cavalie-

ri autriaci. Gli Svizzeri, armati di picche, si muovevano sui campi di battaglia in ranghi serrati, le cosiddette "battaglie", formate da migliaia di uomini, impossibili da scalfire da parte dei cavalieri.

Liberato il proprio paese, gli Svizzeri vollero mettere la loro forza ed efficienza a servizio del migliore offerente: nacquero così i "mercenari svizzeri" (foto a sinistra), mestiere tramandato nei secoli, tanto che un distaccamento di queste guardie è preposto alla salvaguardia del Papa in San Pietro.

Altri mercenari copiarono il sistema delle Guardie svizzere: i "Lanzichenecchi" (o come venivano chiamati in Germania, "Landsknechte", cioè servi della terra), strutturati militarmente, a differenza dei soldati di ventura, mercenari senza disciplina.

Sul finire del secolo XV comparvero le prime armi da fuoco. Dapprima i mortai e i rudimentali cannoni, pesanti e ingombranti. Seguirono le armi portatili, come gli "archibugi", che a poco a poco soppiantarono gli arcieri e i picchieri.

A metà del 1600 si videro i primi eserciti professionisti. Ad essi si for-



Formazione di 256 opliti greci armati con picche (sarisse) di 6 metri.

A Rocchetta Tanaro quest'anno la 22ª Festa Provinciale

La Festa Provinciale si è tenuta nei giorni 12 e 13 giugno 2010.

Il programma prevedeva al sabato l'esibizione dei cori ed alla domenica la sfilata per le vie del paese di Rocchetta. Erano presenti 5 vessilli di Sezioni vicine e oltre 80 Gagliardetti in rappresentanza di altrettanti Gruppi.

Il primo atto ufficiale della domenica è stata la deposizione delle corone ai Caduti in piazza Italia (erano presenti, oltre ai Sindaci, l'on. Florio, il Consigliere regionale Motta, l'Assessore provinciale Ferraris e il neo consigliere nazio-



nale ANA Stefano Duretto, il quale ha portato il saluto del Presidente nazionale Perona.

In tutti gli interventi è stata ricordata l'opera svolta dai Volontari durante l'alluvione del 1994.

Il rancio alpino, che ha seguito la Messa nella parrocchia, ha coronato la festa, chiusa dall'ammaina bandiera. Un grazie al Capogruppo Gambino Giuseppe, ai suoi Alpini ed all'Amministrazione comunale per la riuscita della manifestazione.

niva un salario fisso anche in tempo di pace e possibilità di carriera: società civile e militare furono due suddivisioni ancora oggi esistenti.

Fu Gustavo di Svezia, salito al trono nel 1611 a ideare questo esercito in cui l'obbligo di leva durava 20 anni.

Si diede molta importanza alla forma: i Reggimenti ebbero divise di colore diverso, colori passati poi sui paramani, sino alle attuali mostrine. L'esercitazione era continua e soprattutto era molto praticata la disciplina. Si intensificò una più stretta collaborazione tra le tre armi, fanteria, artiglieria e cavalleria; fiorirono manuali sull'arte militare.

Tutti i sovrani d'Europa adottarono il sistema svedese, ma la Rivoluzione francese spazzò via tutti questi formalismi: i "cittadini" combattono per difendere il suolo della Francia, diventata la loro Patria e combattendo da uomini Iberi sconfiggono alla baionetta i più potenti eserciti d'Europa.

I sovrani europei dovevano fare i conti con i costi dei propri eserciti, mentre per la Francia rivoluzionaria non contavano i numeri. Infatti in seguito Napoleone trasformò questa massa di uomini nel più potente esercito regolare del suo tempo.

Se guerra vuole dire arte, Napoleone ne fu l'interprete migliore di tutti i tempi: capì l'importanza della logistica, dividendo l'Armata in Corpo d'Armata, che procedendo parallelamente potevano usufruire meglio delle risorse del terreno. Divise infine il Corpo d'Armata in unità minori (Brigate, Divisioni, Reggimenti), sistema che fu in uso in tutto il 1900.

Rese mobile al massimo l'artiglieria, intuì l'importanza dell'equipaggiamento del soldato, dotandolo di scarpe adatte al piede (cioè sinistra e destra), sostituendo la punta rotonda.

Dal 1800 le operazioni militari presero il nome di "campagne", come il terreno agricolo e i suoi raccolti: erano infatti i raccolti stessi a foraggiare la truppa ed in modo particolare i cavalli, quindi le operazioni si svolgevano nelle stagioni propizie, dalla primavera all'autunno. In inverno le truppe venivano "acquartierate", cioè nel quartiere.

Dopo la caduta di Napoleone i Sovrani d'Europa introdussero la coscrizione. La Prussia istituì la milizia regionale, la *Landwehr*.

Dalla seconda metà dell'800 le armi ebbero uno sviluppo esponenziale. La pietra focaia ed il luminetto per il fucile viene sostituito dal percussore ad ago; i cannoni sono a retrocarica e con canna rigata; compaiono le prime mitragliatrici, i primi aeroplani, i primi carri armati. Viene usato il treno per il trasporto della truppa.

Tra tanta tecnologia va ricordata un'arma difensiva semplice, ma efficace: il "reticolato", che tanta parte ebbe nel 1° Conflitto mondiale, proveniente dal filo spinato usato in America per le mandrie.

Si era all'alba di una guerra totale, non più tra eserciti ma tra popoli. Ma questa è storia recente già vissuta da molti di noi e raccontata in molti libri.

Bibl.: *Le armi e le guerre nella storia d'Europa* - Michel Howard - Ed. Laterza. *Militaria* - Storia, battaglie ed armi - Ed. Mondadori.

Programma della manifestazione (per aggiornamenti ed info: www.anaasti.it)

Sabato 2 ottobre 2010

- ◆ **ore 9,00** - *Salone d'Onore (ex Sala Consiliare) del Comune di Asti*
Riunione dei Presidenti Sezionali
- ◆ **ore 15,00** - *Cortile del Palazzo dell'ex Opera Pia Michelerio*
Arrivo del Labaro Nazionale, con la partecipazione della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense; sfilata con Labaro Nazionale, Vessilli sezionali, Gonfaloni dei Comuni, Gagliardetti
Percorso: corso Alfieri, piazza Alfieri (lato portici Anfossi) fino a Piazza Libertà dinanzi al Monumento all'Alpino Alzabandiera e deposizione corona presso il Monumento
Al termine prosecuzione sfilata attraverso via Garibaldi fino a piazza San Secondo
- ◆ **ore 17,00** - *Piazza San Secondo:*
Discorsi autorità
- ◆ **ore 18,00** - *Collegiata di San Secondo:*
Santa Messa officiata dal Vescovo di Asti Monsignor Francesco Ravinale.
- ◆ **ore 19,00** - *Salone d'Onore (ex Sala Consiliare) del Comune di Asti:*
Incontro del Presidente Nazionale Ana e dei Presidenti di Sezione con il Sindaco di Asti, il Presidente Provinciale, altre autorità civili, religiose e militari.
- ◆ **ore 19,30** - *possibilità di ristorazione in piazza San Secondo aperta a tutti*
"Notte bianca" delle Penne Nere con negozi e locali aperti nel centro cittadino e spettacoli musicali in collaborazione con la Camera di Commercio ed Ascom;
A cura della Polizia di Stato: operazione "strade sicure"
A cura della Coldiretti Asti: degustazione gratuita del Barbera.
- ◆ **ore 20,30** - *Cena di rappresentanza con Presidenti ed autorità*
- ◆ **ore 21,00** - *Chiesa di San Paolo:*
Concerto di Cori:
Coro Ana Vallebelbo;
Coro Ana Cesen di Valdobbiadene;
Coro La Bissòca di Villanova d'Asti
- ◆ **ore 21,00** - *Piazza San Secondo:*
Concerto di Fanfare:
Fanfara Brigata Alpina Taurinense;
Fanfara La Tenentina di Tigliole;
Fanfara Ana Valsusa;
Fanfara Ana Montenero di Torino
Banda del Cusi di Serravalle d'Asti.

Domenica 3 ottobre

- ◆ **ore 8,00** - *Corso Alfieri, Piazza Torino, viale Partigiani e vie traverse:*
Ammassamento. Ad accompagnare la colazione, degustazione gratuita del Barbera, a cura della Coldiretti Asti.
- ◆ **ore 10,00** - *Corso Alfieri:*
formazione corteo e sfilata (per 6)
Percorso: corso Alfieri, piazza Alfieri (lato portici Anfossi), piazza Libertà, corso Alla Vittoria, piazza Alfieri (lato portici Pogliani), corso Alfieri (fino ad altezza via Rossini)
- ◆ **ore 13,00** - *Piazza Leonardo Da Vinci, presso i locali dello Spazio Vinci:*
Pranzo
- ◆ **ore 17,30** - *Piazza Libertà dinanzi Monumento all'Alpino:*
Ammainabandiera



Pranzo domenica 3 ottobre

Menù:

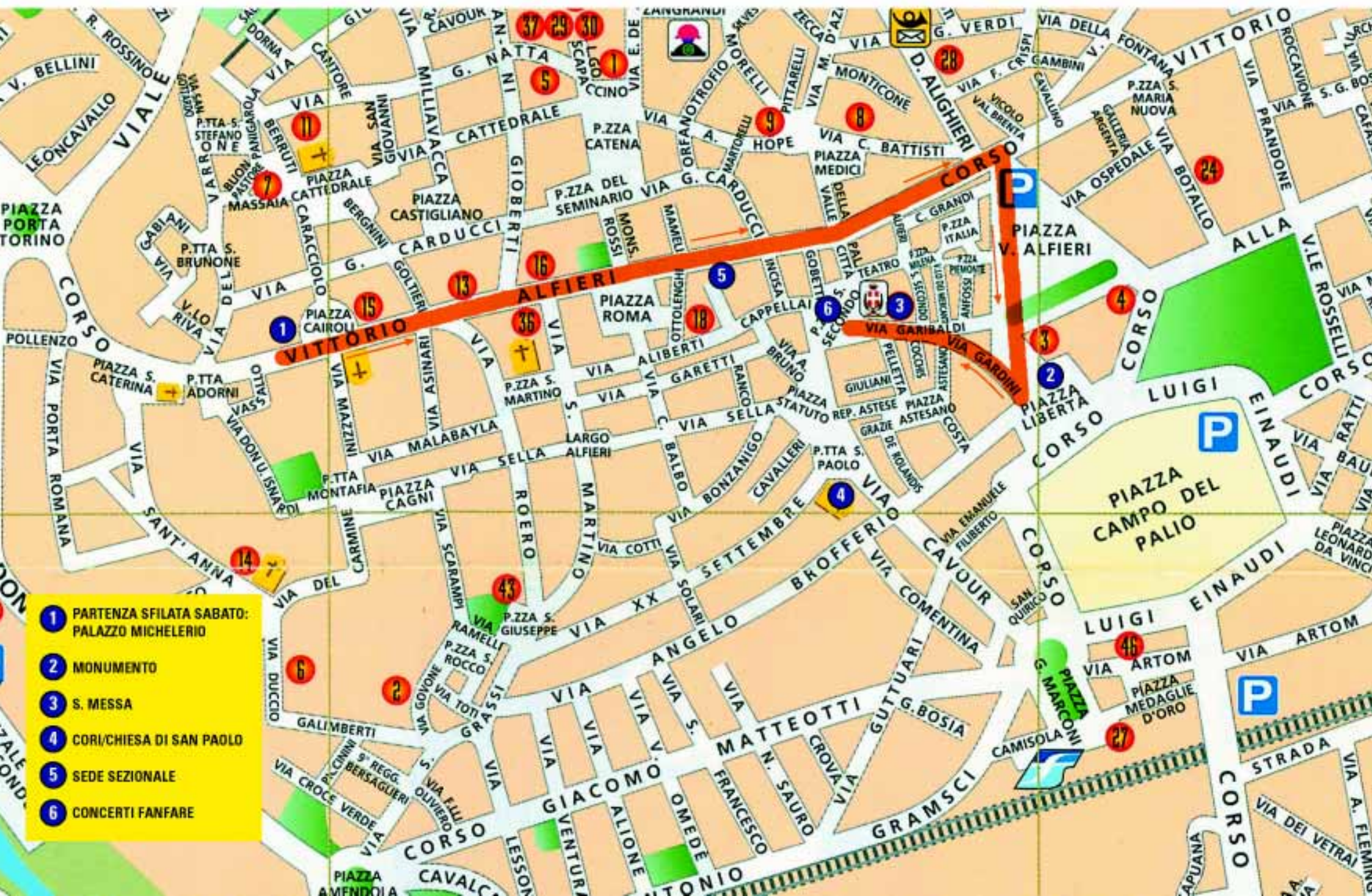
Carne cruda
 Vitello tonnato
 Tortino di verdure
 Salame caldo con fonduta
 Agnolotti al plin
 al sugo di arrosto
 Risotto ai funghi porcini
 Arrosto con contorno caldo
 Bunet
 Coppa di macedonia
 Acqua, vino,
 Caffè, grappa

Il costo è di Euro 25,00

Prenotarsi presso segreteria:

Mail: asti@ana.it
Telefono: 0141/531018
(mercoledì e sabato 9,00-12,00;
mercoledì 20,30-23,30)
Fax: 0141/352146

Percorso Sfilata Sabato 2 Ottobre 2010



Percorso Sfilata Domenica 3 Ottobre 2010

- ammassamento
- percorso sfilata
- scioglimento

Zona Ammassamento



AMMASSAMENTO ASTI

1° BLOCCO		SEZIONE AOSTA	Viale Partigiani
1° Fanfara	Corso Alfieri	SEZIONI PIEMONTE	
Gonfalone Comune di Asti con Sindaco	“	DOMODOSSOLA	Viale Partigiani
Gonfaloni dei Comuni	“	VALSESIANA	“
Gonfalone Provincia di Asti	“	OMEGNA	Salita Don Morra si immette in Viale Partigiani
Gonfalone Regione Piemonte	“	INTRA	Viale Partigiani
Vessili e Labari Associazioni d'Arma	“	VALSUSA	“
Autorità civili	“	IVREA	Viale Partigiani segue su giardino piazza Penna
Rappresentanze militari	“	BIELLA	Via Baracca si immette in Viale Partigiani
Corpo infermiere volontarie delle C.R.I.	“	CEVA	Via Oriani si immette in Via Baracca e poi in viale Partigiani
Picchetto in costume (eventuale)	“	CUNEO	Via Duca degli Abruzzi e si immette in Viale Partigiani
2° BLOCCO		MONDOVI'	Via Principe Amedeo e si immette in Viale Partigiani
2° Fanfara	Corso Alfieri	SALUZZO	“ “ “
Labaro A.N.A. (scortato dal C.D.N.)	“	TORINO	Via Duca d'Aosta fino a via Corridoni e Via Gatti si immettono
Giovani	“		in viale Partigiani
Reduci	“	PINEROLO	Via Fantaguzzi si immette in viale Partigiani
Sezioni ospiti di altri raggruppamenti	“	NOVARA	“ “ “
Protezione Civile del 1° Raggruppam.	Via del Varrone si immette in corso Alfieri	VERCELLI	“ “ “
LIGURIA		ACQUI TERME	“ “ “
La Spezia	Corso Alfieri	CASALE MONFERRATO	Via Rossini si immette in Viale Partigiani
Imperia	“	ALESSANDRIA	“ “ “
Genova	“	ASTI	Via Rossini e Parco Biberach
Savona	Corso A. e Via- le Partigiani		
SEZIONI ESTERE	Via Leoncavallo si immette in Viale Partigiani		

Striscione “Arrivederci a Imperia 2011”



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI ASTI

LOTTERIA

In occasione del XIII RADUNO INTERSEZIONALE
del 1° RAGGRUPPAMENTO ad ASTI il 2 - 3 Ottobre 2010



€ 1,00



€ 1,00

1° PREMIO FIAT PANDA 1.2 DYNAMIC

e altri ricchi premi

ELENCO PREMI

1° Autovettura Fiat Panda*

2° Scooter "DADO" 250

3° Televisore LCD 32 pollici

4° Barrique "BARBERA" litri 225
offerta dai vignaioli Mongerotresi

5° Buono acquisto carne (€200)
offerta da Macelleria Micco di Moncalvo

6° Buono (€125) offerto da Carozzeria Alpina di Montebello d'Asti

7° Buono (€125) offerto da Carozzeria Alpina di Montebello d'Asti

8° Bicicletta

9° Chitarra classica offerta da Famiglia Granzino - Tigelle

10° Prosciutto crudo offerto da Pighin Fabrizio - Serravalle d'Asti

11° Mortadella offerta da Pighin Fabrizio - Serravalle d'Asti

12° Buono acquisto (€50) offerto da "Supermarket Garbero" - Asti

13° Buono acquisto (€50) offerto da "Supermarket Garbero" - Asti

14° Scaldabagno Calorimio offerto da Idraulica Scala

15° Cellulare

16° Cellulare

17° N° 1 bottiglia di Champagne

18° N° 1 bottiglia di Champagne

19° N° 2 salami e N° 6 bottiglie offerte da Famiglia Granzino - Tigelle

20° N° 1 magnum grappe offerta da Grapperia Ali - Canelli

21° Confezione caffè offerta da Valle

22° Confezione caffè offerta da Valle

23° Confezione caffè offerta da Valle

24° Confezione caffè offerta da Valle

25° Cordònas offerti da Radio Franco - Canelli

Dal N° 26 al N° 50 - n° 6 bottiglie di vino offerte da produttori locali

Dal N° 51 al N° 80 - n° 3 bottiglie di vino offerte da produttori locali

*L'estrazione dei premi avrà luogo presso la sede della sezione ANA di Asti in C.so V. Alfieri n°310 il giorno 3 Ottobre 2010 alle ore 18

† Biglietti della lotteria si possono acquistare anche presso la sede della Sezione ANA di Asti c.so V. Alfieri 310, oppure presso le sedi dei Gruppi locali.



Gadget

dell'Adunata



IL PORTACHIAVI
€ 3,00



**la MEDAGLIA
COMMEMORATIVA**
€ 3,00



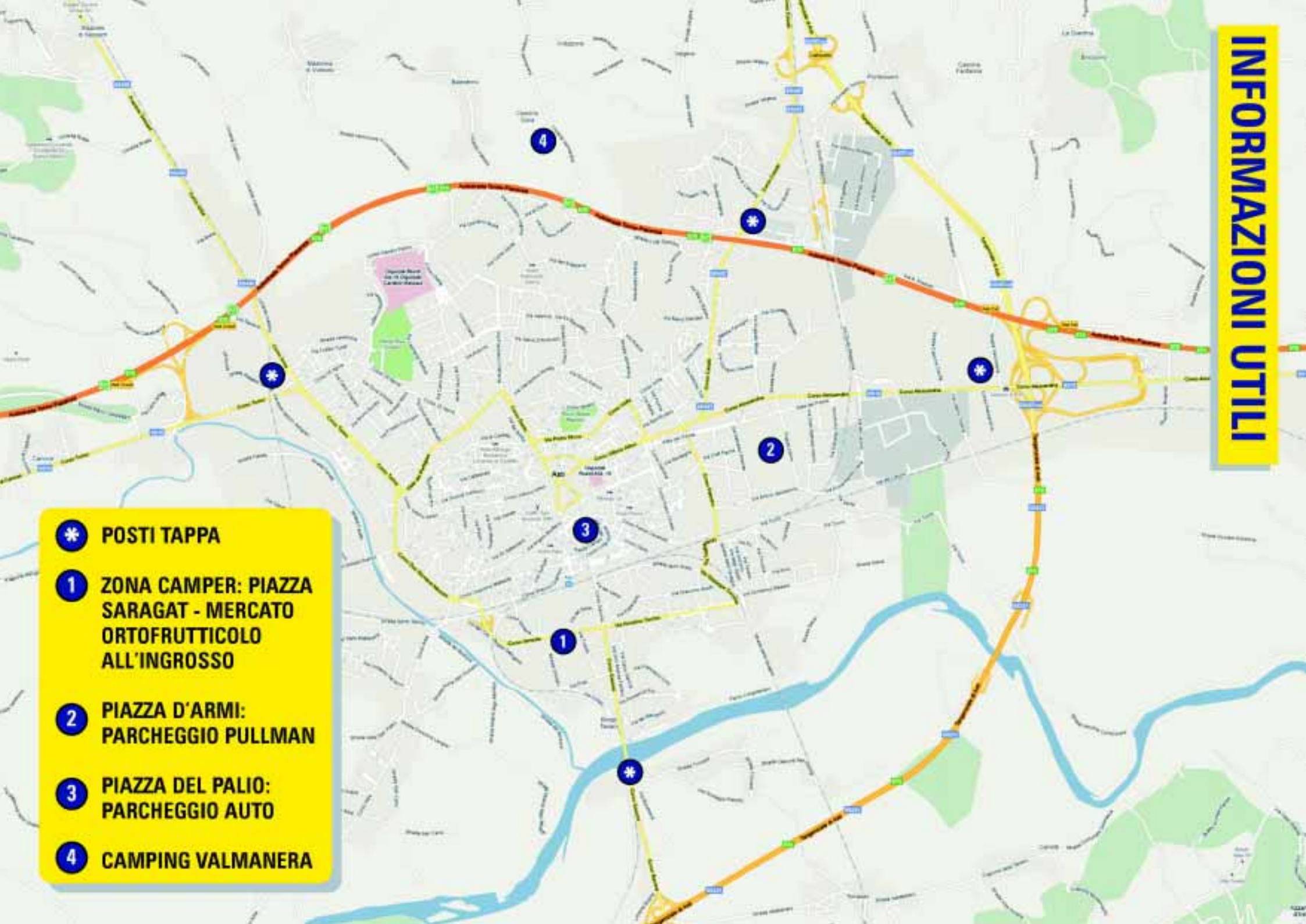
**confezione
PORTACHIAVI
+
MEDAGLIA**
€ 5,00

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
PRESSO:**
Tel. 0141 531018
Fax 0141 352146
e-mail: asti@ana.it
www.anaasti.it



- 1 PARCHEGGIO PULLMAN
- 2 ZONA CAMPER
- 3 PARCHEGGIO AUTO
- 4 PARCHEGGIO AUTO
- 5 PARCHEGGIO AUTO
- 6 PARCHEGGIO AUTO
- 7 SPAZIO VINCI (EX CASERMA VIGILI URBANI: PRANZO DELLA DOMENICA)

Comune di ASTI
Cantina Generale



INFORMAZIONI UTILI

- * POSTI TAPPA
- 1 ZONA CAMPER: PIAZZA SARAGAT - MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO
- 2 PIAZZA D'ARMI: PARCHEGGIO PULLMAN
- 3 PIAZZA DEL PALIO: PARCHEGGIO AUTO
- 4 CAMPING VALMANERA

CAFFI, UNA SOLIDA TRADIZIONE

La manifestazione di fine giugno che ogni anno viene celebrata in questo accogliente angolo nel Comune di Cassinasco è senza dubbio quella più radicata fra gli Alpini astigiani. Il richiamo è insieme religioso e patriottico, trovandosi qui la chiesetta della Madonna dichiarata protettrice degli Alpini, il Monumento dei Caduti Partigiani e quello dei Caduti di Cassinasco. Tutti quei nomi scritti sulla pietra ricordano le vittime della guerra partigiana, particolarmente aspra in questa zona. Superando la commozione per la morte di tanti giovani, è lecito considerare che questi eventi luttuosi sono la conseguenza inevitabile di conflitti per la difesa di un territorio in mano a un nemico alleato di un dittatore nostrano che ormai stava perdendo rapidamente il suo potere sanguinario. Non dimentichiamo che la Resistenza era nata durante la quarta delle guerre dichiarate dall'Italia nel ventennio fascista.

Questo gli Alpini lo ricordano per tramandare la lezione di pace e solidarietà che viene da questo Monumento, dandone la prova con gesti e parole semplici, com'è loro abitudine. Trovandosi là riuniti viene spontaneo di rafforzare i buoni propositi e la determinazione che animano da sempre l'Associazione. In questo è notevole il contributo e l'incoraggiamento di don Alberto, Parroco di Cassinasco, che da diversi anni presenta così bene, durante la Messa al campo, la fede cristiana coniugata con lo spirito alpino di fratellanza e di aiuto verso il prossimo.

"I Caffi" sono entrati nel linguaggio comune degli Alpini astigiani per indicare tutto questo. Agli organizzatori e alla Sezione va la gratitudine di tutti per l'impegno che profondono ogni anno nel preparare la manifestazione. Chi ha ne compreso il significato ci ritorna sempre per rivivere questi momenti e per riflettere su un periodo della nostra storia, difficile ma determinante per il nostro presente di democrazia. È bene tenerlo ben presente soprattutto oggi.

F. Ferrero



PROGETTO "Pianeta Difesa"

Jessica Trova, Allieva frequentatrice del Progetto "Pianeta Difesa" svoltosi presso la Scuola Militare Alpina di La Thuile, Aosta.

Allora Jessica, come mai hai deciso di partecipare a questo progetto?

Fin da bambina sognavo di poter indossare la divisa, e finalmente, quest'anno dopo aver conseguito la laurea triennale, ho deciso di buttarmi a capofitto in questo mondo, tanto è vero che il giorno 7 settembre partirò come volontaria Vfp1.

Sono venuta a conoscenza di questo progetto grazie al sito dell'Ana e ho valutato che nel caso in cui avessi partecipato sarebbe stato un buon "trampolino di prova" e in effetti così è stato.

Quali attività avete sperimentato?

Il progetto si è sviluppato nell'arco di 12 giorni: durante questo periodo le attività sono state molte, tutte finalizzate a stimolare la curiosità dei partecipanti attraverso percorsi sia didattici che pratici.

Abbiamo seguito una lezione di topografia, una sulla protezione civile, una sul primo soccorso in ambiente ostile e non, cenni sul diritto umanitario internazionale...

Dal punto di vista pratico abbiamo marciato in montagna, abbiamo avuto lezioni di arrampicata, di orientamento, abbiamo imparato a marciare e abbiamo inoltre sperimentato un percorso avventura con scalata su roccia, discesa in corda doppia e traversata del fiume con carrucola.

Quali erano le tue aspettative, e sono state soddisfatte?

Il mio obiettivo era quello di cercare di capire come lavora e come funziona l'esercito.

Sono entrata in contatto con istruttori molti competenti che mi hanno messo a di-



sposizione la loro esperienza, la loro conoscenza, la loro passione per la divisa e in questo caso per la montagna. Ho potuto fare tantissime domande, ascoltare lezioni e spiegazioni interessanti, e sono tornata a casa con le idee sempre più chiare; quindi sì, sono stata pienamente soddisfatta.

Che cosa ti ha maggiormente sorpreso?

Il grande affiatamento che si è creato in soli 12 giorni. Si sono sviluppate amicizie grazie alle quali è stato possibile affrontare i momenti più difficili e le situazioni più problematiche. Il grande affiatamento ha permesso di sopperire alla mancanza della propria casa, dei propri amici, dei propri affetti.

Lo svilupparsi di queste sensazioni mi ha fatto capire ancora di più come l'esercito possa diventare per i militari una "grande famiglia" che ti chiede disciplina, capacità di obbedire, ma ti dà veramente tantissimo.

Inoltre, sono stata meravigliata perché mi hanno scelta per andare a Roma ad incontrare il Ministro della Difesa Ignazio La Russa, nell'ambito di una conferenza che aveva l'obiettivo di comunicare che il progetto "Pianeta Difesa" da settembre non sarà più riproposto in via sperimentale, ma sarà da considerarsi come definitivo.

Possiamo dire quindi che sei rimasta soddisfatta, quali sono i tuoi obiettivi futuri?

Sicuramente il primo in ordine cronologico è quello di partire a settembre per l'addestramento Vfp1 (Volontario Ferma Permanente 1 anno), poi ho intenzione di continuare a studiare per affrontare i concorsi successivi. Inoltre passato questo anno ho intenzione di iscrivermi alla laurea specialistica. Comunque sia sono davvero molto soddisfatta e felice.

TACCUINO ALPINO

Sono andati avanti

GRUPPO ASTI SAN PIETRO



> Binello Bruno, cl. 1961.

Quando una persona cara ci lascia le poche parole che si riescono a pronunciare raramente interpretano i reali sentimenti che si provano in quel momento. Quando la persona che ci lascia è un amico, il vuoto che si crea nel proprio animo blocca ogni parola nel profondo del proprio cuore, in quell'angolino dove giacciono i ricordi più belli e più intimi. E' per questo che sostituisco le frasi di rito con il ricordo della puntualità, della precisione, della disponibilità e soprattutto della voglia di stare in compagnia di Bruno, Volontario di P.C., spentosi all'età di 48 anni dopo breve malattia.

GRUPPO DI PIOVA' MASSAIA



> Bonino Bruno, cl. 1932.

GRUPPO BOGLIETTO DI COSTIGLIOLE

> Rosso Arturo, cl. 1922.

GR. CAMERANO CASASCO

> Oggero Marco, cl. 1920.

GR. S. MARZANOTTO



> Barbero Bruno, cl. 1920.

Lutti:



E' deceduta Bracchino Susetta, Madrina del Gruppo di Cunico, e moglie del V. Capigruppo Ceron Bruno.

Liete notizie

GRUPPO DI ARAMENGO

E' nato Alberto, figlio del Socio Carossa Renato e Strocco Silvia.

GRUPPO DI ASTI S. PIETRO

E' nata Gaia, nipote del Socio Quirico Remo.



Dal 23 maggio, giorno dell'Assemblea dei Delegati a Milano, il nostro Presidente Duretto Stefano è stato eletto Consigliere Nazionale al posto di Nebiolo, che ha terminato il suo mandato. A norma di regolamento il nostro Presidente ha dovuto dare le dimissioni. Il Consiglio di Sezione risulta così composto per il 2010:

Presidente
Carrer Giorgio

Vice Presidenti
Aresca Mario, Blengio Adriano, Scala Giovanni.

Consiglieri
Bava Bruno, Cairone Carmelo, Carena Mauro, Comune Luigi, Costarella Antonio, Fasano Celeste, Florean Renzo, Gallo Giuseppe, Gambino Giuseppe, Gambino Sergio, Giacosa Giuseppe, Icardi Giancarlo, Melia Pietro, Lucchetta Sandro, Pighin Fabrizio, Morando Mario, Poncibò Elio, Quaglia Vittorio, Ratti Armando, Salvo Marco, Spinoglio Walter, Tardito Giorgio, Torchio Giuseppe, Tosello Francesco, Vignale Pier Francesco, Voglino Domenico.

Delegati di zona
Carena Mauro, Gai Antonio, Gambino Giuseppe, Molino Pierluigi, Roggero Carlo, Simeon Raffaele, Soave Angelo, Tardito Giorgio, Tisseur Riccardo, Voglino Domenico.

Revisori dei conti
Baldi Guido, Cauda Roberto, Grasso Agostino, Mastrolia Franco, Satriano Silvano.

Il prossimo 27 febbraio 2011 si terrà l'Assemblea sezionale dei Delegati nella quale, oltre ai 10 Consiglieri Sezionali in scadenza, sarà eletto il nuovo Presidente Sezionale.

COMITATO DI REDAZIONE
DIRETTORE RESPONSABILE:
Franco Cavagnolo
CAPO REDATTORE: Elio Poncibò
COMITATO DI REDAZIONE:
Mario Aresca, Celeste Fasano, Stefano Duretto, Franco Ferrero, Gallo Giovanni.

... Ossigeno per la Sezione

Tra aprile e agosto 2010 sono state fatte le seguenti offerte pro giornale ed attività sezionali.

A.S.D. Pallavolo Vallebelbo	650
A.S.D. Gate Cral Inps	250
Albatros Comunicazione	250
Eurofed. Ital. Venditori	500
Ratti Armando	15
Scaglione Luigi	15
Vacchina Claudio	20
Gruppo Agliano	20
Gr. Aramengo	50
Gr. Cunico	15

Per la nuova Sede Sezionale:

Alpino anonimo	50
Morra Carlo	20
Serata "Security"	400
Alpino anonimo	50
Comune Bruno	500
Gruppo Vesime	55
Gruppo S. Marzanotto	250
Gruppo Loazzolo	500
Gruppo Moasca	250
Gruppi Loazzolo, Bubbio, Sessame, Roccaverano, Vesime, Monastero B. 450	
Cairone Carmelo (cena Bazzana)	360
Partecipanti cena luglio e Culetto Renato	70

CELEBRAZIONI DEL 150° DELL'UNITA' D'ITALIA



La prima coccarda tricolore, del 1796, esposta in piazza Alfieri durante la celebrazione del 2 giugno 2010.

Calendario manifestazioni previste nell'anno 2010

2-3 Ottobre
10 Ottobre

Asti
Bruno

17 Ottobre

Asti

21 Novembre
10 Dicembre
24 Dicembre

Asti (sala Provincia)
Asti
Asti (Comando VVFF)

Raduno del 1° Raggruppamento
Processione alla Cappella della Misericordia Protettrice P.C.
S. Messa in 138° Anniversario costituzione Truppe Alpine
Riunione dei Capigruppo
7° Concerto di Natale
S. Messa di Natale

DELIBERE APPROVATE dal CONSIGLIO DIRETTIVO SEZIONALE

Ai sensi della Delib. del C.D.S. del 3 maggio 2005 - punto 8.

DELIBERA DEL C.D.S. DEL 26 Aprile 2010:

- Stampa medaglia commemorativa in occasione del XIII Raduno del 1° Raggruppamento: (esito votazione: 27 favorevoli, nessuno contrario, nessun astenuto).

- Stampa gagliardetto celebrativo in occasione del XIII Raduno del 1° Raggruppamento: (esito votazione: 27 favorevoli, nessuno contrario, nessun astenuto).

- Realizzazione "gadget" da consegnare a tutti i Gruppi partecipanti al XIII Raduno del 1° Raggruppamento: (esito votazione: 11 favorevoli a consegnare un gadget a tutti i Gruppi, 8 favorevoli a consegnare nessun gadget a tutti i Gruppi, 8 astenuti).

- Nomina a Soci aiutanti dei soci aggregati: Brondolo Giorgio, Giraudi Germano, Vacchina Claudio. (esito votazione: 27 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario).

DELIBERA DEL C.D.S. DEL 21 Giugno 2010:

- Data elezione Presidente sezionale 27 febbraio 2011 in concomitanza con Assemblea Delegati: (esito votazione: 24 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario).

Ratifica tesseramento anno 2011, stabilito dall'Assemblea Delegati Nazionali a Milano (a seguito aumento tariffe spedizione "L'Alpino") da proporre alla Riunione dei Capigruppo, Euro 20:

(esito votazione: 21 favorevoli, 2 astenuti, 1 contrario).

Nomina a Socio aiutante del Socio aggregato, Colla Pasqualina:

(esito votazione: 24 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario)



"DA GRANDE voglio fare il volontario." "DA GRANDE voglio fare la volontaria."

un passo avanti un passo avanti

CSV Asti - via Brofferio, 110 - Asti - tel 0141 321897 - 347 4713198 - fax 0141 325488
orari di apertura al pubblico: lunedì/martedì/giovedì: 9,30-13,00 / 15,00-18,00 venerdì 9,30-15,00
info@csvasti - www.csvasti.it